

COMUNE DI SULMONA
Provincia di L'Aquila

Oggetto: **Studio della pedonalizzazione del Centro Storico con parallela realizzazione di servizi al cittadino e attività produttive.**

LINEE GUIDA, STRATEGIE E AZIONI INNOVATIVE PER LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTA' STORICA.

RELAZIONE TECNICO- ILLUSTRATIVA
--

Art.9, comma 2 della Costituzione della Repubblica Italiana

“la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”

La tutela del patrimonio storico deve orientare l'azione dei poteri pubblici

SULMONA CITTA' STORICA

Sulmona è situata a 405 m s.l.m. al margine meridionale della conca omonima, conta 23.236 abitanti al 31.12.2019. L'antica Sulmona (dal latino Sulmo) fu città dei Peligni; ricordata per la prima volta durante la seconda guerra punica, partecipò nel 90 a.C. alla guerra sociale e fu quindi distrutta. Divenne più tardi sede di uno dei tre municipi peligni. I due corsi d'acqua, Gizio e Vella, che abbracciano l'antica Sulmona ne condizionarono comunque lo sviluppo e ne favorirono la difesa con le sue cinta muraria.

Fino all'anno Mille di Sulmona ci sono pervenute notizie scarse e frammentarie, ma si può con certezza affermare che l'estensione dell'abitato coincidesse con quella del periodo romano, anzi che fosse ancor più ridotta, dato che le campagne limitrofe e le abitazioni rurali erano state abbandonate.

Al centro dell'abitato moderno si riconosce lo schema planimetrico della città romana, di forma quasi quadrata. Frequenti rinvenimenti all'interno dell'abitato, specialmente nella parte occidentale, sono stati resi noti, per la maggior parte dallo storico Antonio De Nino, ma sono pochi i dati utili che se ne ricavano per l'imprecisione e la genericità delle segnalazioni. Si è accertato comunque che il livello antico si trova solo tra un metro e un metro e mezzo al di sotto di quello attuale, per cui le frequenti ricostruzioni hanno continuamente inciso nelle strutture preesistenti.

Resti di edifici, in gran parte pavimenti a mosaico, sono stati visti nelle zone di Via Innocenzo VII , Via Solimo, Via Barbato, Via Rettangolo, Via Stella, Piazzetta S. Carlo, Via S. Cosimo, Via Corfinio e Via Acuti. Notizie più utili si hanno in relazione a rinvenimenti in Piazza dell'Annunziata, presso Piazza XX Settembre, e in edifici di Via Mazara, i quali coincidendo con l'attuale orientamento dell'assetto urbanistico, ne confermano l'antichità e la sopravvivenza nella città.²

La prima cinta muraria di Sulmona presentava sei porte principali ed una secondaria. A Nord si trovava Porta Sancti Panfili, che era servita dall' asse stradale principale. Sugli spigoli NE e SE si

apprivano invece le porte Johannis Passerum (oggi Iapasseri) e Manaresca. In opposto alla Porta Sancti Panfili, in direzione sud, si trovava Porta Salvatoris. Nel tratto occidentale avevano posto, rispettivamente, a NO Porta Johannis Bono minorum (oggi Buono mini o Mussilli) ed a SO Porta Filiorum Amabilis, presente in un documento del 1196. Sempre in questo tratto, a metà, era presente una piccola apertura, conosciuta con il nome di Porta Molina. Il nucleo altomedievale, sovrapponibile come detto alla città romana, è facilmente riconoscibile, racchiuso in una cerchia di mura quadrangolari di circa 1600 m di svolgimento. A proposito della ripartizione amministrativa, questa si basava sull'impianto viario principale, formato da un cardo e due decumani, e sulle sei porte maggiori. Ne conseguiva una divisione della città in sestieri, detti Porte o Distretti, denominati a seconda degli ingressi urbani cui corrispondevano.

All'inizio del XII Sulmona, cresciuta demograficamente, inizia tuttavia quel processo di sviluppo che porterà alla formazione dei nuovi borghi settentrionali e meridionali. Tale ampliamento della città lungo il proprio asse N-S rese quindi indispensabile realizzare un'addizione al vecchio tracciato murario. I nuovi tratti di mura vennero edificati dalla fine del Duecento all'inizio del Trecento ed in corrispondenza di ogni borgo venne eretta una nuova porta.

Nel tratto occidentale delle mura si aprirono tre nuove porte: Pinciara, S. Antonio e di S. Maria della Tomba. La Porta Pinciara (a Nord-Ovest) prese il nome dal sobborgo che serviva e nel XIV secolo cambiò nome in Porta Romana, come risulta nel catasto del 1376. Porta S. Antonio (ad Ovest) fu realizzata in corrispondenza del borgo di S. Agata e dal secolo XVII venne chiamata anche con il nome "del Crocefisso". Porta S. Maria della Tomba (a sud Ovest) denominata anche Piscitelli o più tardi Petrella, si apriva ai piedi del borgo omonimo alle spalle della chiesa omonima. Al centro del tratto Sud fu aperta invece la sinonimata Porta Nova, che solo nel secolo scorso acquisì il nome di Porta Napoli. Nel lato orientale, inglobata nell'ampliamento di Porta Manaresca, fu aperta Porta Fortis, in seguito Porta Borghetto, abbattuta all'inizio del '900, che serviva nel XIV secolo il Borgo Mangiaporci.

C'è da aggiungere che alla fine del '400 o all'inizio del '500 fu aperta nel tratto Sud Orientale, in corrispondenza del Borgo Pacentrano, la Porta Saccoccia, che mutuava il nome da una famiglia residente in prossimità.

Sotto la dinastia degli Svevi e degli Angioini la città ebbe il periodo più splendido della sua storia. Salvata dall'assedio delle truppe di Gregorio IX da Federico II (1228), Sulmona fu dotata di un'università e di importanti opere civili, tra cui l'acquedotto medievale dalle 21 arcate (1256), nonché designata come sede per le convocazioni della curia generale. Nel 1421, essendo ostile a Giovanna II, fu assalita e presa dalle truppe di Braccio da Montone. Passata in seguito agli Aragonesi, Carlo V nel 1525 la donò a C. de Lannoy con il titolo principesco.

Ritornata al fisco regio per estinzione della famiglia Lannoy, fu venduta ai principi di Conca e successivamente ai Borghese nel 1616.

Come in altri esempi contemporanei, la nuova cinta muraria sulmonese risultò essere sproporzionata in eccesso rispetto alle reali entità dell'espansione demografica cittadina. La grave crisi che coinvolse l'intera Europa a partire dalla metà del XIV secolo colpì anche Sulmona, ed accentuò questa sproporzione, che toccò punte drammatiche a causa della contrazione demografica seguita al terremoto del 1456.

La crisi economica causò l'accentramento delle proprietà fondiarie ed immobiliari in favore di poche famiglie ricche; dal punto di vista urbanistico ed architettonico questo comportò la

progressiva scomparsa di casupole ed orti, sostituiti da palazzotti rinascimentali a corte. I maestri lombardi saranno i protagonisti di questo fenomeno di riedificazione, che ebbe forte spinta dalla presenza del capitano Polidoro Tiberti, sotto il comando del quale la città manifestò i primi sintomi di ripresa.

Limitando la nostra indagine ai soli segni architettonici datati, nel XV secolo si possono riscontrare le realizzazioni dell'ampliamento del Palazzo Sardi (1417), della porta centrale del Palazzo dell'Annunziata (1483), del Palazzo di Giovanni dalle Palle (1484), Palazzo de' Sardi (1477), Palazzo Sanità (1440), Palazzo Tabassi (1449).

Nel secolo successivo si ebbe la prosecuzione di questa tendenza: nel 1501 venne ampliato il prospetto principale della Cattedrale; tra il 1519 ed il 1522 si completò il Palazzo della SS. Annunziata, il maggiore monumento cittadino, riunisce architetture gotiche, rinascimentali e settecentesche. Sempre in quel periodo si costruirono il Palazzo Meliorati ed il chiostro di S. Chiara (1518). Più tardi, verso la fine del secolo (1577), venne restaurato il Palazzo Capograssi presso Porta S. Panfilo e costruiti i campanili della SS. Annunziata (1565-1578), di S. Maria della Tomba (1578) e della SS. Trinità, proprio all'inizio del nuovo secolo (1600). Il Cinquecento fu dunque un secolo di relativa prosperità ma che non si può certo paragonare al Trecento.

Analizzando nel catasto cinquecentesco la struttura urbana di Sulmona, si nota infatti la diminuzione rispetto al passato del numero delle case e degli orti, segno della concentrazione della proprietà fondiaria cui prima si accennava. Il numero dei forni rimane invece immutato, a dimostrazione dell'arresto dello sviluppo demografico e dei relativi fabbisogni primari, mentre aumenta il numero delle botteghe, delle taverne e degli alberghi, segno indiscutibile dell'evoluzione del vivere quotidiano.

Dal punto di vista dell'architettura religiosa gli unici avvenimenti costruttivi di rilievo furono la realizzazione della chiesa oratorio di S. Filippo in Piazza Garibaldi e del complesso dei Gesuiti nell'attuale Piazza XX Settembre.

L'aspetto della città all'inizio del secolo XVIII è testimoniato da una veduta prospettica di Giovanbattista Pacichelli dell'anno 1703. Si vedono gli antichi rioni raccolti nelle mura del XIV secolo, il complesso architettonico cattedrale Episcopio che fiancheggia la Porta S. Amico (allora S. Panfilo) e, nelle prossimità di Porta Salvatoris, il ramo secondario dell'acquedotto medievale, finalizzato all'irrigazione degli spazi verdi del settore Ovest della città.

Nel 1706 la città poi subì gravemente gli effetti del terremoto della Maiella che distrusse in buona parte i palazzi, le chiese antiche, le porte urbane e alcuni tratti di cinta murarie oltre che a provocare la morte di migliaia di persone.

Nell'800 poi Sulmona iniziò un periodo di ripresa e rinascita, sia economica che demografica.

Durante il secolo scorso, la città ha subito ulteriori momenti di alternata fortuna a causa della Prima e della Seconda guerra mondiale: durante quest'ultima, nel 1943 fu gravemente danneggiata dai bombardamenti poiché Sulmona rappresentava un importante snodo viario e ferroviario strategico. A Sulmona come in tutto il Paese, la nuova architettura riparte dalla riparazione degli edifici danneggiati dalla guerra, infatti, la città stava per tornare al suo splendore grazie al principale intervento di trasformazione urbana dettato dal Piano Regolatore (1937) dell'architetto Pietro Aschieri, che prevedeva demolizioni e ricostruzioni all'interno del nucleo storico per garantire una migliore viabilità ma anche per questione di abbellimento ed estetica

cittadina. Inizialmente avversato e bocciato dal regime fascista, il piano fu attuato nel dopoguerra e grazie a questi interventi infatti nacquero lungo Corso Ovidio i portici che vanno da Piazza Carlo Tresca a Piazza dell'Annunziata. Una città che si è venuta formando in una serie di epoche che hanno lasciato tutte delle testimonianze significative.

L'ASSETTO URBANISTICO DELLA CITTA' STORICA

Il ruolo di particolare importanza rivestito dalla città nella vallata peligna, e talvolta in Abruzzo, ha determinato una sua costante espansione, dall'antichità fino ai nostri giorni. Per delimitare l'estensione della Sulmona romana, e per tentare quindi di ricostruirne in qualche modo il disegno, è utile riconoscere schematicamente i diversi momenti urbanistici (età romana, medievale, rinascimentale, barocca e novecentesca), anche se i frequenti e violentissimi terremoti con le loro distruzioni hanno favorito mutamenti e innovazioni planimetriche.

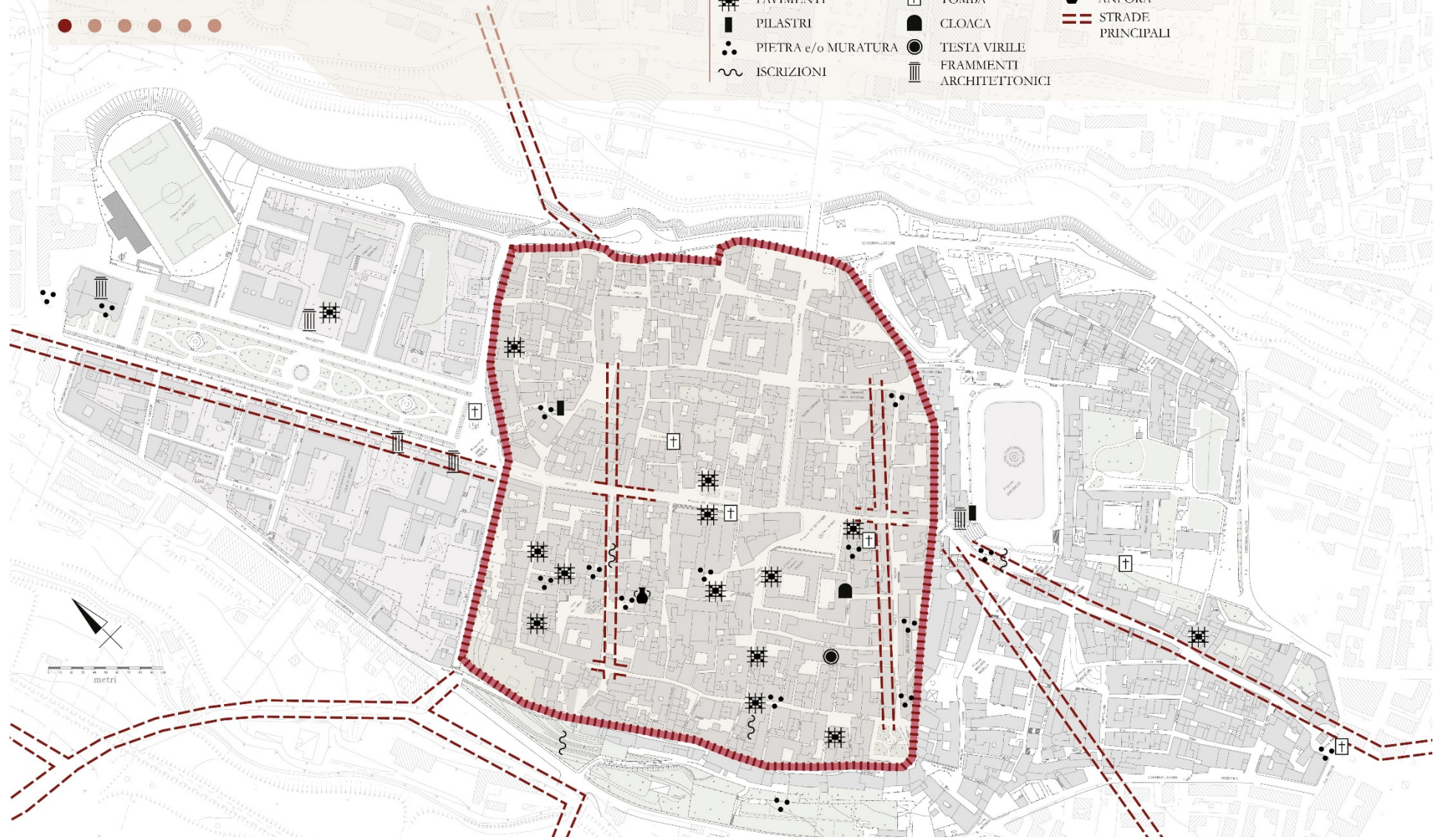
Abbiamo un esempio di città antica ove si è tramandato non già il piano originale con il suo reticolato stradale, ma l'impostazione generale dell'assetto urbanistico. Più difficoltosa è invece la ricostruzione del disegno urbanistico, che può essere intuito nell'aspetto generale, ma non delineato con precisione.

**TRACCIATO DELLA PRIMA CINTA MURARIA
RICOSTRUITO SU BASE PLANIMETRICA MODERNA**



LEGENDA

- | | | |
|---|--|---|
|  PAVIMENTI |  TOMBA |  ANFORA |
|  PILASTRI |  CLOACA |  STRADE PRINCIPALI |
|  PIETRA e/o MURATURA |  TESTA VIRILE | |
|  ISCRIZIONI |  FRAMMENTI ARCHITETTONICI | |

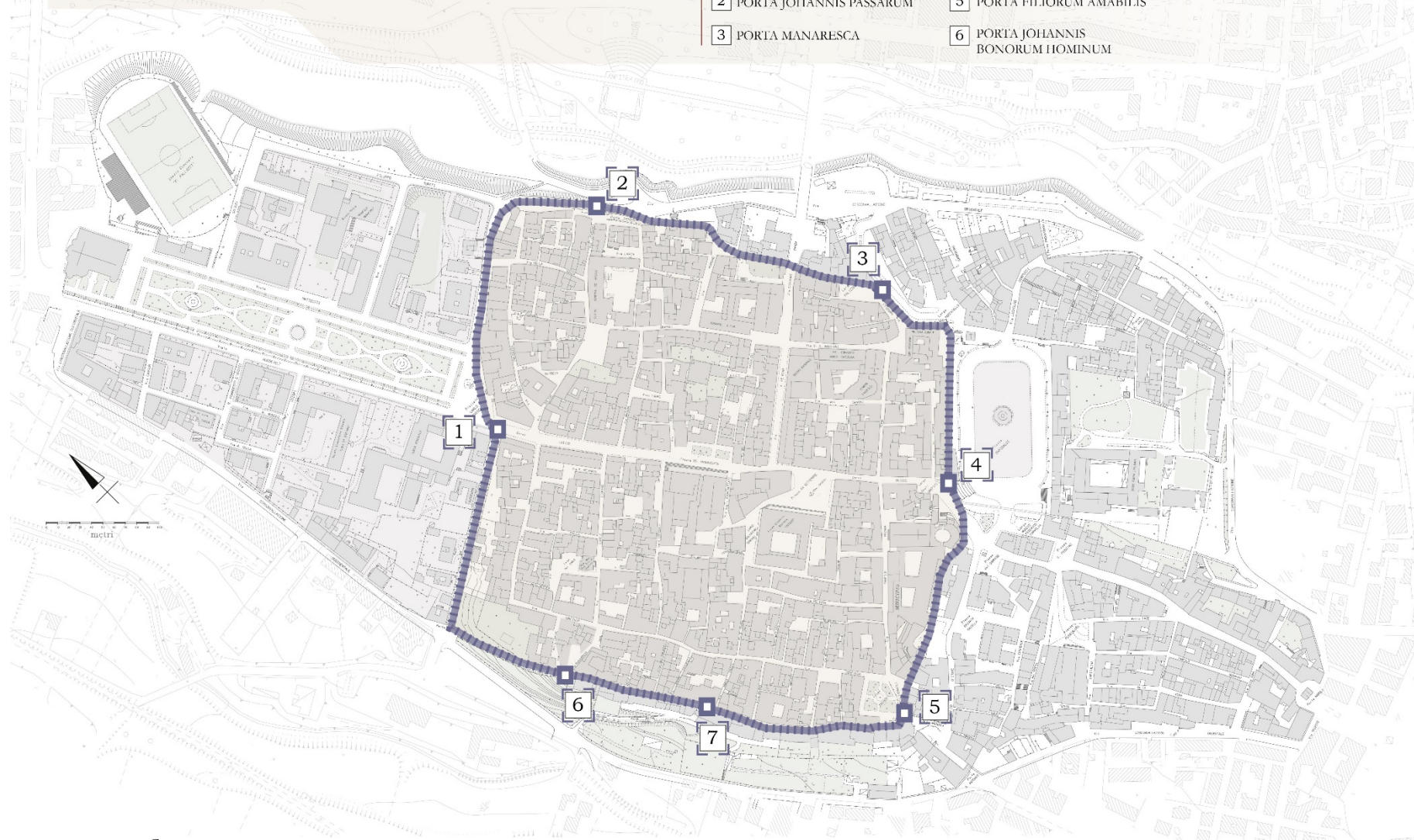


TRACCIATO DELLA PRIMA CINTA MURARIA
RICOSTRUITO SU BASE PLANIMETRICA MODERNA



LEGENDA

- | | | | | | |
|---|-------------------------|---|--------------------------------|---|------------|
| 1 | PORTA SANCTI PANFILI | 4 | PORTA SALVATORIS | 7 | POSTERGULA |
| 2 | PORTA JOHANNIS PASSARUM | 5 | PORTA FILIORUM AMABILIS | | |
| 3 | PORTA MANARESCA | 6 | PORTA JOHANNIS BONORUM HOMINUM | | |

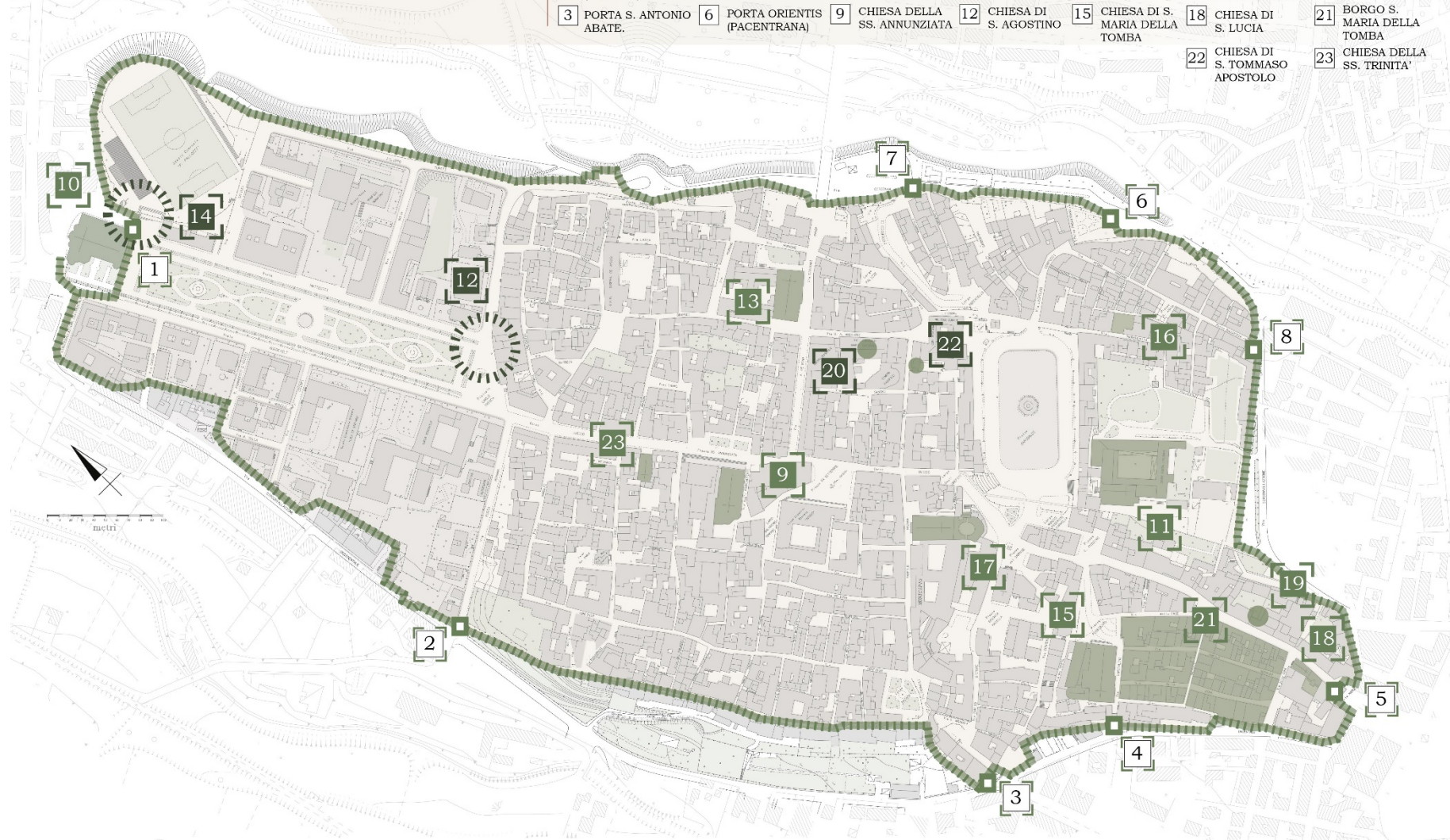


T RACCIATO DELLA SECONDA CINTA MURARIA
 RICOSTRUITO SU BASE PLANIMETRICA MODERNA:
 PORTE ED EDIFICI SACRI.



LEGENDA

- | | | | | | | |
|---------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-----------------------------------|--|-------------------------------|
| 1 PORTA S. AMICO | 4 PORTA S. MARIA DELLA TOMBA | 7 PORTA FONTIS | 10 CATTEDRALE DI S. PANFILO | 13 CHIESA DI S. DOMENICO | 16 CHIESA DI S. AGATA | 19 CHIESA DI S. ANTONIO ABATE |
| 2 PORTA PINCIARA (ROMANA) | 5 PORTA NOVA | 8 PORTA SACCOCCIA | 11 CHIESA DI S. CHIARA | 14 CHIESA DI S. AMICO | 17 CHIESA DI S. FRANCESCO DELLA SCARPA | 20 CHIESA DI S. BARTOLOMEO |
| 3 PORTA S. ANTONIO ABATE. | 6 PORTA ORIENTIS (PACENTRANA) | 9 CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA | 12 CHIESA DI S. AGOSTINO | 15 CHIESA DI S. MARIA DELLA TOMBA | 18 CHIESA DI S. LUCIA | 21 BORGO S. MARIA DELLA TOMBA |
| | | | | | 22 CHIESA DI S. TOMMASO APOSTOLO | 23 CHIESA DELLA SS. TRINITA' |

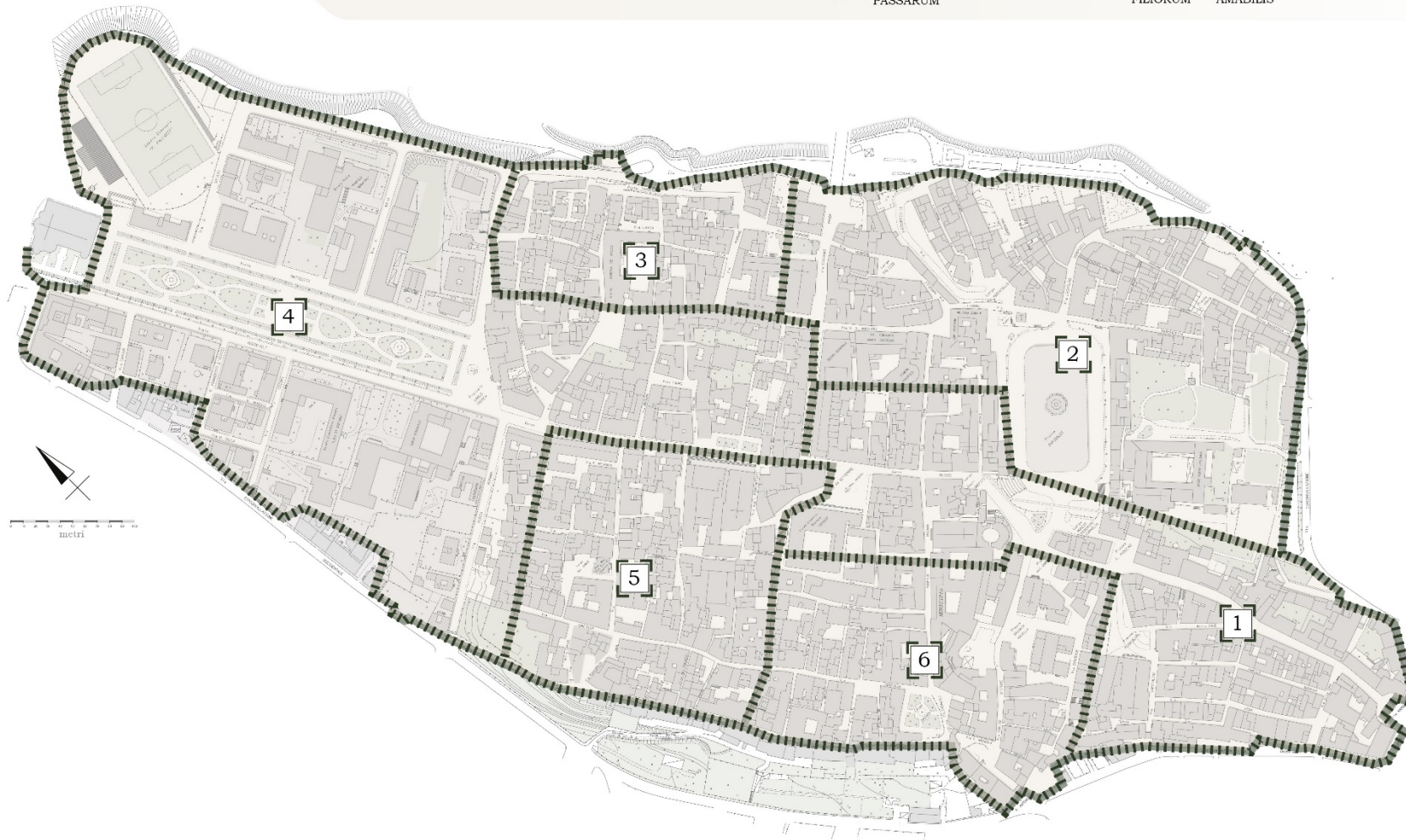


RIPARTIZIONE DELL'ABITATO TRECENTESCO NEI SEI SETTORI COMPRENDENTI
L'AREA DELLE PRIMITIVE PORTE E I NUOVI BORGHII PERIFERICI.



LEGENDA

- | | | | |
|---|--------------------------------------|---|---------------------------------------|
| 1 | DISTRETTO DI PORTA SALVATORIS | 4 | DISTRETTO DI PORTA SANCTI PANFILI |
| 2 | DISTRETTO DI PORTA MANARESCA | 5 | DISTRETTO DI PORTA J. BONORUM HOMINUM |
| 3 | DISTRETTO DI PORTA JOHANNIS PASSARUM | 6 | DISTRETTO DI PORTA FILIORUM AMABILIS |

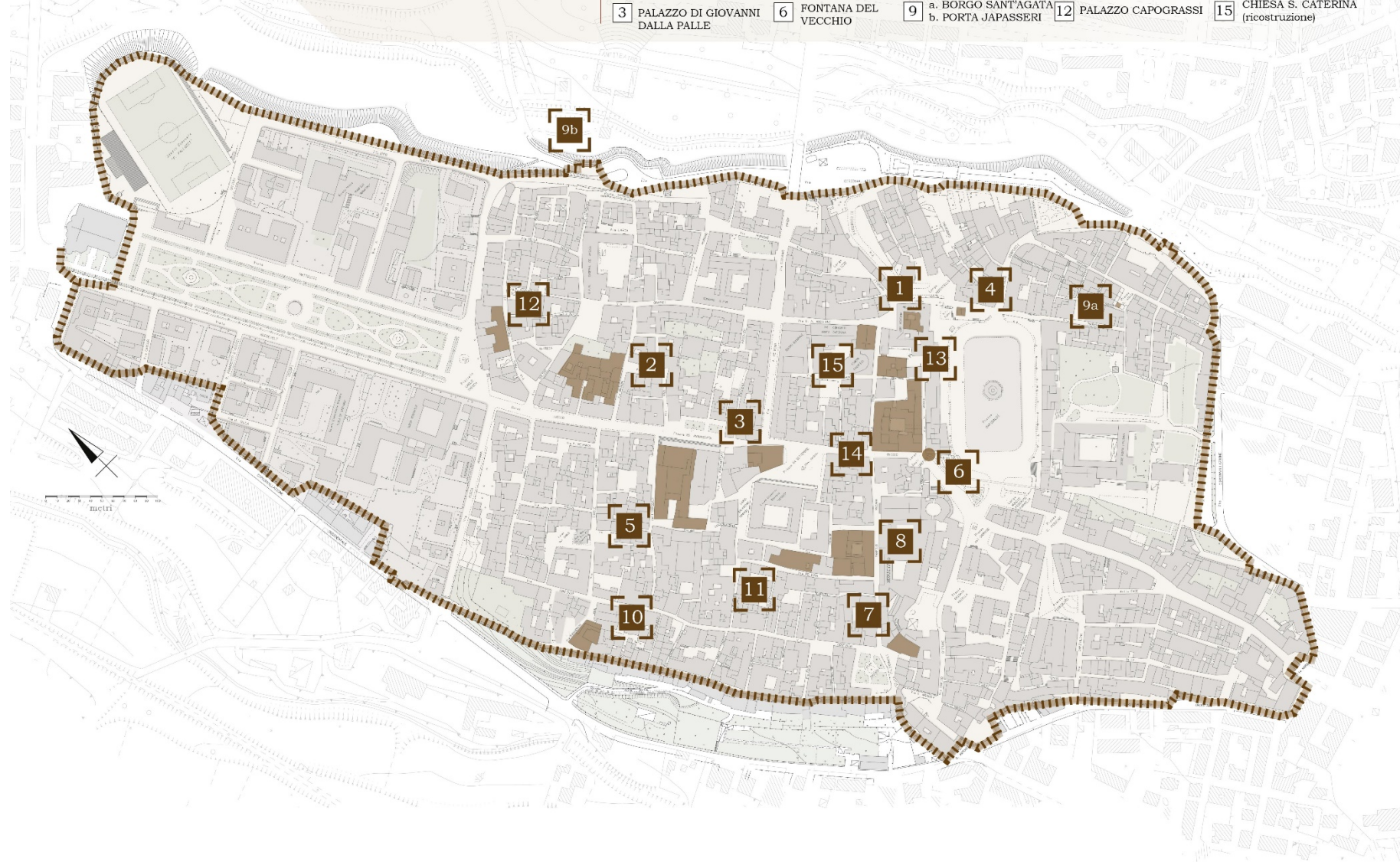


LA CITTÀ RINASCIMENTALE: LE EMERGENZE DI ARCHITETTURA CIVILE E RELIGIOSA



LEGENDA

- | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|----------------------------|---------------------------------------|
| 1 PALAZZO SARDI | 4 CHIESA DI S. ROCCO | 7 PALAZZO MAZARA | 10 PORTALE PALAZZO FACIANI | 13 PALAZZO COLOMBINI |
| 2 PALAZZO SANITÀ | 5 PALAZZO DELLA SS. ANNUNZIATA (completamento) | 8 PALAZZO TABASSI | 11 PALAZZO MELIORATI | 14 PALAZZO CORVI IN VICO DEL VECCHIO |
| 3 PALAZZO DI GIOVANNI DALLA PALLE | 6 FONTANA DEL VECCHIO | 9 a. BORGO SANT'AGATA
b. PORTA JAPASSERI | 12 PALAZZO CAPOGRASSI | 15 CHIESA S. CATERINA (ricostruzione) |

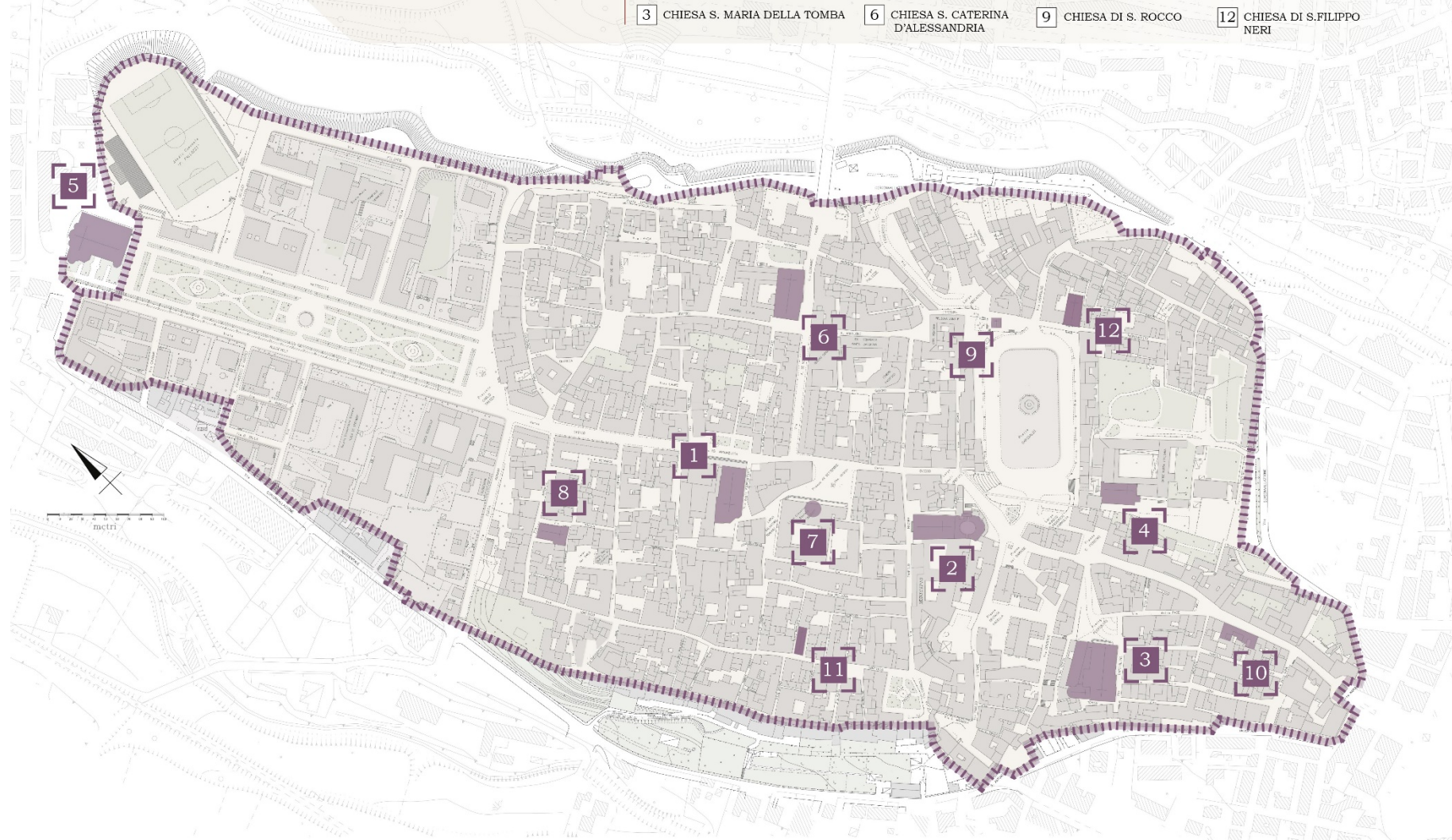


I SEGNI DEL TERREMOTO DEL 1706:
LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI SACRI



LEGENDA

- | | | | |
|--|------------------------------------|------------------------|--------------------------------|
| 1 CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA | 4 CHIESA DI S. CHIARA | 7 CHIESA DI S. IGNAZIO | 10 PALAZZO GRILLI - DE CAPITE |
| 2 CHIESA E CONVENTO DI S. FRANCESCO DELLA SCARPA | 5 CHIESA DI S. PANFILO | 8 CHIESA DI S. GAETANO | 11 CHIESA DI S. MARIA AD NIVES |
| 3 CHIESA S. MARIA DELLA TOMBA | 6 CHIESA S. CATERINA D'ALESSANDRIA | 9 CHIESA DI S. ROCCO | 12 CHIESA DI S. FILIPPO NERI |

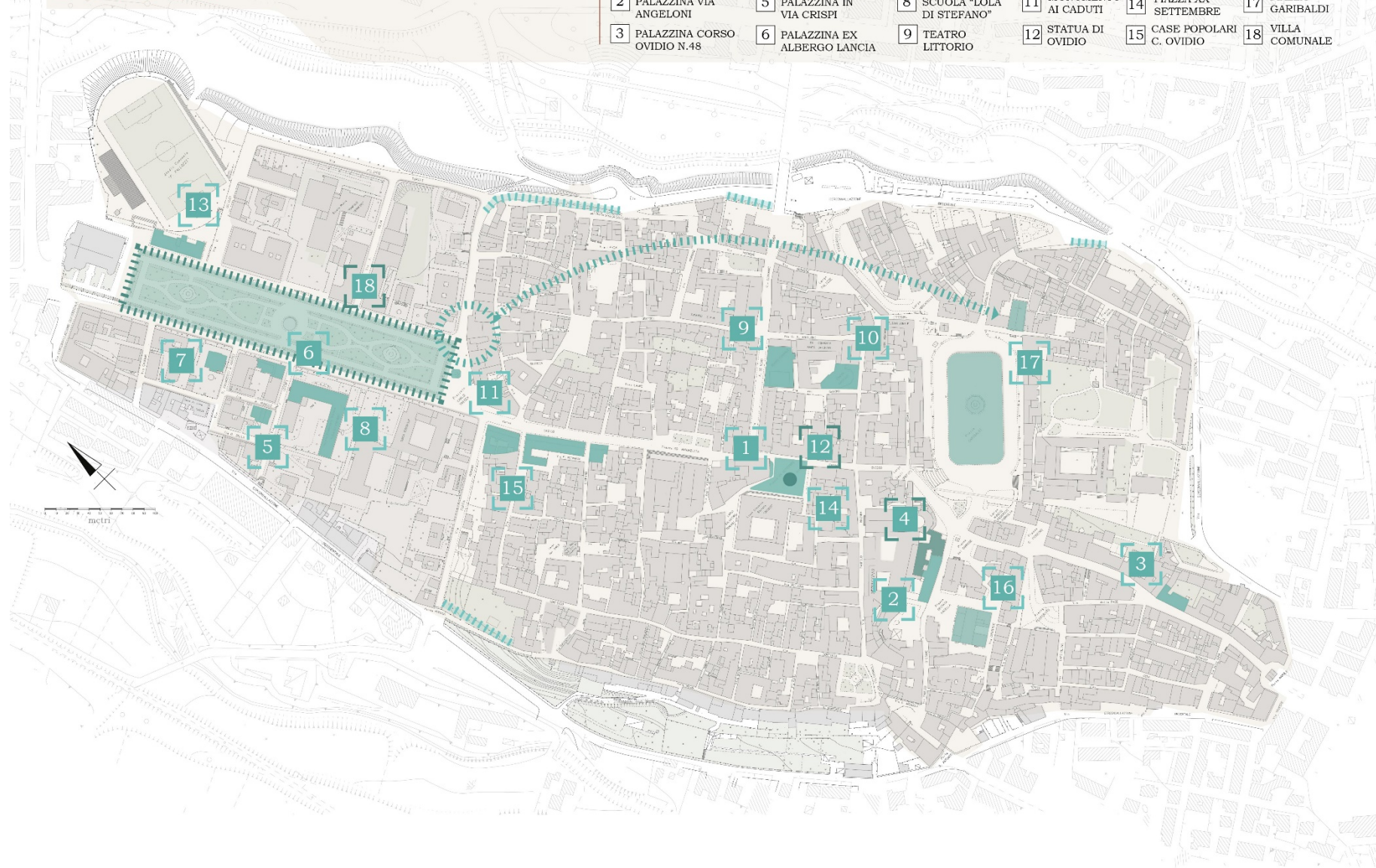


**RIPARTIZIONE DELL'ABITATO TRA '800 E '900
SU BASE PLANIMETRICA MODERNA.**



LEGENDA

- | | | | | | |
|-------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|------------------------|----------------------------|---------------------|
| 1 PENSILINA MASCIO | 4 PALAZZINA CORSO OVIDIO N.104 | 7 PALAZZINA VIALE ROOSEVELT | 10 CINEMA PACIFICO | 13 STADIO DEL LITTORIO | 16 PALAZZO POSTE |
| 2 PALAZZINA VIA ANGELONI | 5 PALAZZINA IN VIA CRISPI | 8 SCUOLA "LOLA DI STEFANO" | 11 MONUMENTO AI CADUTI | 14 PIAZZA XX SETTEMBRE | 17 PIAZZA GARIBALDI |
| 3 PALAZZINA CORSO OVIDIO N.48 | 6 PALAZZINA EX ALBERGO LANCIA | 9 TEATRO LITTORIO | 12 STATUA DI OVIDIO | 15 CASE POPOLARI C. OVIDIO | 18 VILLA COMUNALE |

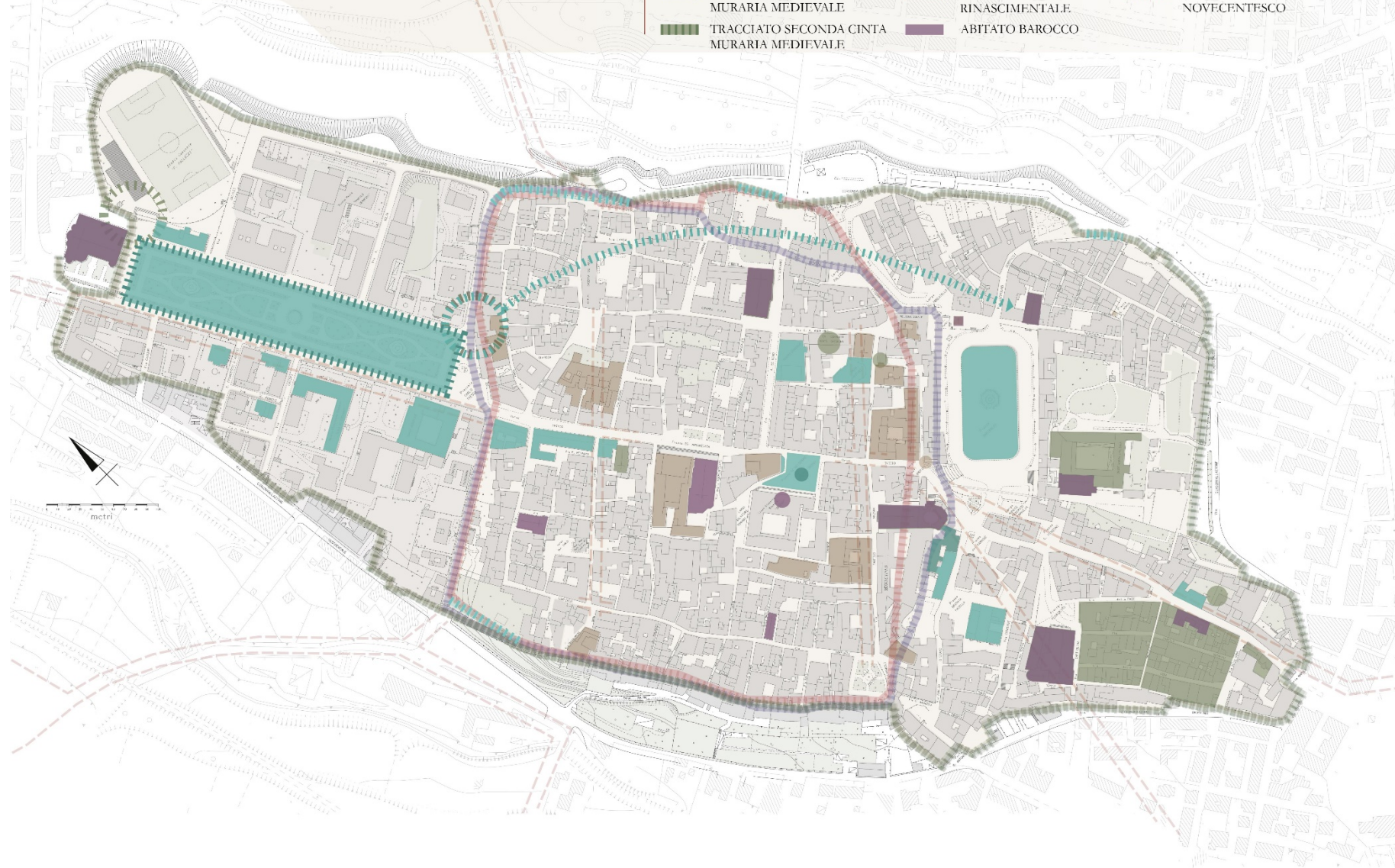


SOVRAPPOSIZIONE DEI VARI LAYER RICOSTRUITI SU BASE PLANIMETRICA MODERNA: CITTÀ ROMANA, MEDIEVALE, RINASCIMENTALE, BAROCCA, OTTOCENTESCA E NOVECENTESCA.



LEGENDA

- | | | | | | |
|--|---|--|------------------------|--|---------------------------------------|
| | TRACCIATO PRIMA CINTA MURARIA ROMANA | | ABITATO MEDIEVALE | | ABITATO OTTOCENTESCO E NOVECENTESCO |
| | TRACCIATO PRIMA CINTA MURARIA MEDIEVALE | | ABITATO RINASCIMENTALE | | TRACCIATO OTTOCENTESCO E NOVECENTESCO |
| | TRACCIATO SECONDA CINTA MURARIA MEDIEVALE | | ABITATO BAROCCO | | |



Nell'evoluzione della legislazione nazionale in materia di centri storici si possono estrapolare diversi significativi momenti: il primo centrato sulla qualità del monumento in cui si puntava alla salvaguardia e alla tutela del singolo immobile al di fuori della tutela del complesso ambientale in cui esso era inserito, sulla base della Legge 1 Giugno 1939, n.1089 (sulla tutela delle cose di d'interesse artistico e storico) e della Legge 29 giugno 1939, n.1497 (sulla protezione delle bellezze naturali). Leggi di settore che ancora mirano alla tutela del bene attraverso obblighi e vincoli. Un secondo momento è rappresentato dalla Legge 765/1967 "Modificazioni ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n.1150" (la cosiddetta "Legge Ponte") che istituisce l'obbligo di perimetrare il centro abitato e che nell'art.17 introduce due concetti in merito alla tutela e alla valorizzazione dei centri storici: - l'esigenza di considerare il centro storico nell'ambito della pianificazione urbanistica generale; - l'esigenza di individuare standard urbanistici specifici per il rispetto tipologico e formale degli agglomerati urbani. Si arriva al 1978 con un terzo e significativo momento di evoluzione della legislazione nazionale sui centri storici che attraverso il titolo IV della Legge n.457 "Norme per l'edilizia residenziale", introduce all'art.28 i "piani di recupero" intesi come piani di riqualificazione urbana e ambientale. Si arriva al 1992, con la Legge n.179, del 17 febbraio, "Norme per l'edilizia residenziale pubblica", strumento attuativo dei Piani di Recupero, che introduce la possibilità di operare nel tessuto insediativo attraverso i "Programmi integrati d'intervento" con strategie mirate e più organiche.

Le politiche di conservazione dei centri storici sono state influenzate a livello formativo da:

- *"Carta di Venezia"* del 1964;
- *"Dichiarazione di Amsterdam"* del 1975;
- *"Carta Internazionale per la salvaguardia delle città storiche"*. Toledo nel 1987 promossa dalla ICOMOS (International Council of Monuments and Sites);
- *"Principi di Valletta"* del 2011;

Un ruolo guida ha avuto la *"Carta delle città storiche"* del 1987, che per la conservazione urbana integrata, la tutela ed il recupero del patrimonio, ha indicato la rivitalizzazione e valorizzazione di del bene storico, con una re-immissione con un nuovo uso nella realtà contemporanea.

La **salvaguardia dei quartieri storici** deve far parte integrante di una **politica coerente di sviluppo economico e sociale** ed essere presa in considerazione nei piani di assetto del territorio e di urbanistica a tutti i livelli. Riuso, rivitalizzazione e valorizzazione che devono avere scopo sociale e culturale secondo le nuove esigenze ed in coerenza con il modo di vita contemporaneo.

Oggi si promuove la salvaguardia delle città storiche nel più generale tema del rimodellamento della città contemporanea, in funzione del preciso obiettivo del miglioramento della qualità della vita (Dichiarazione di Amsterdam 1975).

La *"Carta del Turismo Culturale"* del 1999, promossa dalla ICOMOS, individua nuove modalità d'uso per i beni, implicano l'esercizio della tutela attiva, definita attraverso progetti di riuso ed adeguamento, anche a fini turistico-culturali;

Altro obiettivo da non perdere di vista è l'identificazione del valore urbano del patrimonio. Il valore urbano delle città storiche consiste essenzialmente nella **conservazione della loro identità**

e autenticità, frutto di una stratificazione storica spesso bimillenaria e di una lunga continuità culturale.

Il concetto di valore urbano è intrinseco al riguardo dell'epoca, del luogo, della storia, dell'architettura, degli spazi urbani (mura e porte, strade e piazze, aree di mercato etc..) e di tutti i beni culturali materiali. Il valore urbano è anche però denso di valori intangibili quali il significato culturale, l'identità urbana, l'importanza storica, l'autenticità, l'appartenenza al luogo urbano dei cittadini e l'interazione sociale.

Anche la "Carta di Cracovia 2000", Punto 8, dei "Differenti tipi di patrimonio costruito", per la conservazione in un contesto urbano, si occupa degli insiemi degli edifici e degli spazi aperti che sono parte di larghe aree urbane, o di interi piccoli insediamenti urbani e rurali, inclusi i valori intangibili. Il valore del patrimonio culturale intangibile, ossia immateriale, è stato invece riconosciuto nel 2003 ("The value of the intangible Cultural heritage" Convention UNESCO 2003, Yamato Declaration 2004).

Tra i principali obiettivi dei c.d. "Principi di Valletta" - anno 2011 – vi è quello di proporre principi e strategie applicabili negli interventi di pianificazione urbana delle città storiche e delle aree storiche delle grandi città. I "Principi di Valletta" vogliono salvaguardare i valori materiali e immateriali-tangibili e intangibili delle città storiche e degli insediamenti così come la loro integrazione sociale, culturale ed economica della vita urbana nella realtà contemporanea.

L'obiettivo di ogni studio che interessa la città storica è quello di garantire il rispetto di tutti i valori del patrimonio urbano e del loro ambiente paesaggistico, unitamente al rispetto di una buona qualità di vita per gli abitanti. Riuso, rivitalizzazione e valorizzazione devono avere uno scopo sociale e culturale secondo le nuove esigenze ed in coerenza con il modo di vita contemporaneo.

La conservazione attiva del patrimonio deve fondare sulla conoscenza della storia della città in tutti i suoi aspetti senza privilegiarne alcuni ai danni di altri. Informare e comunicare alla pubblica opinione la complessità della città storica e anche della stratificazione storica in essa presente, in particolar modo nelle città a lunga continuità di vita, come ad esempio le città mediterranee, deve essere tra i primi obiettivi nella pianificazione urbanistica e nella conservazione integrata delle aree storiche dei centri urbani.

Il lavoro sviluppato per la **Città storica di Sulmona** analizza le criticità e propone in schede di indirizzo possibili azioni, aperte, flessibili e non vincolanti, tese ad una riqualificazione infrastrutturale da affiancare con azioni complementari immateriali in grado di favorire la qualificazione sia delle attività correlate alla vocazione turistica che alla permanenza e all'attrattività dei residenti e dei lavoratori all'interno della mura della Città.

Il lavoro predispone strategie, azioni e strumenti operativi, rivolti all'innovazione e alla identificazione di un'idea di futuro. L'obiettivo non è stato quello di abbellire ma quello di rendere più attrattiva la Città in un orizzonte temporale medio-lungo, escludendo in questa fase preliminare la redazione di progetti urbanistici e di recupero architettonico.

L'ideazione di spazi vivibili nei vari periodi dell'anno e in più fasce orarie, ipotizzare, ove possibile, la rivisitazione di vincoli imposti su aree pubbliche nel tentativo di trasformare gli stessi in spazi accoglienti e funzionali per i residenti. Altro obiettivo è stato quello di ipotizzare il recupero e diverso utilizzo dei contenitori urbani non in uso che programmi e politiche di settore dovranno governare.

Le soluzioni alle restrizioni della pandemia da Covid19, adottate in via d'urgenza, seppur spontanee e non controllate nelle forme e nei materiali, con l'utilizzo continuativo dello spazio pubblico hanno dato un segnale di vitalità della città storica.

La Deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 20.05.2020, esonerando le attività commerciali dal pagamento della Tosap, ha di fatto indirizzato una diversa e più intensa occupazione del suolo pubblico (luogo di incontro) favorendo la socializzazione in prossimità delle attività commerciali anche per i residenti della città storica (3.025 abitanti al 31.12.2019).

E' necessario oggi imprimere una decisa svolta e lasciarsi alle spalle un periodo storico che ha visto le **politiche pubbliche** e in particolare la **pianificazione territoriale** calare dall'alto interventi per modificare porzioni di città, spazi pubblici o strade senza consultare i cittadini e gli abitanti del luogo. Questo approccio nel corso degli anni ha creato uno scollamento e attrito tra cittadini, politici e progettisti.

PROGRAMMAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione comunale con **Deliberazione di Giunta comunale n.259 del 28.12.2020 (ALLEGATO 1)** ha formulato indirizzi per la **"Riqualificazione e valorizzazione del centro storico della Città di Sulmona"**.

La Deliberazione di Giunta n.259/2020 ha specificato l'obiettivo proposto nel Documento Unico di Programmazione **(D.U.P.) 2020/2022 che stabiliva la "Progressiva pedonalizzazione del Centro Storico con parallela realizzazione di servizi al cittadino e attività produttive"**, elaborando nel quadro amministrativo l'obiettivo fissato nel Programma Economico di Gestione **(P.E.G.) 2020** che prevedeva la stesura dello **"Studio di un progetto di pedonalizzazione del Centro Storico"** che accompagni tutte le azioni di miglioramento della fruibilità e valorizzazione.

I principali obiettivi posti dall'Amministrazione comunale con la deliberazione n.259/2020 sono:

- rivitalizzare il centro storico puntando all'implementazione delle attività esistenti con nuove funzioni;
- favorire la fruizione del centro storico da parte di turisti e cittadini rendendo agevole la sua penetrazione e la sua conoscenza a partire dalla sua stratificazione registrata nel corso dei secoli;
- esaltare le qualità architettoniche e artistiche del patrimonio di cui si compone il centro storico;
- ridurre per quanto possibile le barriere architettoniche attualmente presenti;
- restituire al centro storico il ruolo cardine e centrale per lo sviluppo economico urbano;
- promuovere con costanza l'utilizzo degli spazi pubblici da parte degli operatori commerciali;

Nella deliberazione venivano segnalate alcune azioni fisiche correlate alla griglia di obiettivi:

- la riorganizzazione dei rapporti tra spazi pedonali e carrabili;
- la riqualificazione degli spazi pubblici attraverso il rinnovo delle pavimentazioni, la realizzazione di aree per la sosta, la valorizzazione dei portici di Corso Ovidio e Via Antonio De Nino, il restauro degli elementi di arredo storici;
- la valorizzazione dei principali monumenti attraverso un progetto illuminotecnico;
- la riqualificazione degli spazi verdi attrezzati;
- individuare aree pubbliche dove realizzare parchi giochi per bambini;
- la riorganizzazione della segnaletica turistica;
- l'individuazione di aree pubbliche particolarmente vocate ad ospitare attività di intrattenimento a vario livello;

L'attività di studio ha tenuto conto anche di specifici indirizzi operativi:

- creare le condizioni per una migliore progettazione esecutiva degli interventi;
- creare le condizioni per addivenire ad accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e contratti per interventi sul centro storico.
- favorire l'interazione tra centro storico con il resto della città e con il sistema insediativo in generale;

- esaltare le qualità architettoniche e artistiche del patrimonio di cui si compone il centro storico, favorendo attività finalizzata alla cura del particolare;
- favorire la fruizione del centro storico da parte di turisti e cittadini rendendo agevole la sua penetrazione e la sua conoscenza;
- consentire la visita di chiese, palazzi, cortili, centri culturali e di aggregazione;
- rivitalizzare il centro storico puntando all'implementazione delle attività esistenti con nuove funzioni;
- promuovere con costanza l'utilizzo degli spazi pubblici da parte degli operatori commerciali;
- favorire la qualificazione dello spazio pubblico per lo svolgimento di eventi all'aperto.

E' evidente con il quadro di esigenze tracciato dall'amministrazione, in ragione delle risorse e del tempo utile assegnato, non si è elaborato uno strumento urbanistico di programmazione territoriale soggetto ad una procedura di adozione/approvazione, ma una pluralità di azioni sviluppate in 16 schede di indirizzo.

AREA DI STUDIO

Nel corso degli incontri svolti nei mesi di gennaio e febbraio 2021 con i componenti della giunta comunale finalizzati ad approfondimenti tematici, nonché alla definizione della sintesi degli obiettivi riassunti con schede di indirizzo, emergeva l'esigenza di estendere l'area di studio alla c.d. "Città storica" in luogo del solo perimetro del centro storico così come previsto nella fase iniziale. Le disposizioni impartite dalla giunta comunale hanno di fatto inglobato nell'area di studio i quartieri a nord compresi tra Piazza Carlo Tresca e la Cattedrale di S.Panfilo, facendo coincidere il perimetro dell'area di studio con quello delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico imposto con **Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 22.02.1996** (Gazzetta Ufficiale n.113 Serie Speciale del 16.05.1996) (**Allegato 3**).

Il "Governo" urbanistico ed edilizio della c.d. Città storica di Sulmona evidenzia da diversi decenni un divario normativo e regolamentare che scaturisce dalla vigente zonizzazione di P.R.G. (1978); due porzioni di territorio urbano classificate, la prima, come "Centro storico" - Zona "A" ai sensi del D.M. 1444/68, la seconda, quella a nord, in prevalenza a "Zona residenziale di tipo 1" - Zona "B". La mancata redazione di un Piano di Recupero ha comunque condizionato l'avvio di politiche di recupero qualitativo del patrimonio edilizio.

In definitiva si registra uno sfasamento normativo che è necessario colmare in tempi brevi che ha prodotto un divario funzionale e di tutela tra le due aree urbane.

SOGGETTI COINVOLTI, PORTATORI D'INTERESSE

Il reperimento dei dati e delle informazioni alla base dello studio ha interessato:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Abruzzo;
- Camera di Commercio di L'Aquila;
- Osservatorio Mobiliare Italiano dell'Agenzia delle Entrate;
- Ufficio Anagrafe Comune di Sulmona;
- Ufficio Tributi Comune di Sulmona;
- Dott. Aldo Ronci, esperto in materie economiche;
- Comune di Sulmona - Anno 2019 - Risultati dell'analisi dei questionari volti all'acquisizione di proposte per la pedonalizzazione del centro storico cittadino con n. 936 questionari on-line, n. 73 questionari cartacei **(ALLEGATO 4)**;

Le fasi di ascolto hanno coinvolto direttamente ed indirettamente:

- Amministrazione Provinciale di L'Aquila;
- Diocesi Sulmona-Valva;
- A.S.P. n.2 (già Casa Santa dell'Annunziata);
- D.M.C. (Destination Management Company) Terre d'Amore in Abruzzo;
- Associazione Albergatori e rappresentanti delle attività ricettive cittadine;
- Associazione Giostra Cavalleresca di Sulmona;
- Associazioni di categoria rappresentative del settore commercio di Sulmona;
- Associazione culturale *Jamm' mò* Sulmona;
- Comune di Sulmona - Risultati della fase di ascolto svolta il 13 e 14 novembre 2019 **(ALLEGATO 5)**;
- Ing. Pietro Tontodonato, già dirigente settore lavori pubblici e urbanistica del Comune di Sulmona;
- Arch. Massimo Giorgi Piccirilli, autore di proposte operative all'interno della città storica.

Il **Dirigente della Ripartizione IV con atto R.G. n.2531 del 31.12.2020, n.1078 R.S. (ALLEGATO 2)** , ha affidato l'incarico professionale per la redazione "**Studio della pedonalizzazione del Centro Storico con parallela realizzazione di servizi al cittadino e attività produttive**". L'incarico inquadrato dal D.Lgs 50/2016 come studio di fattibilità tecnico-economico delinea **strategie e azioni innovative per la valorizzazione e la riqualificazione della città storica**.

Struttura organizzativa del lavoro.

PARTE PRIMA: ANALISI DI CONTESTO DELLO STATO DI FATTO

- Dati del territorio e della Città storica
- Ricostruzione storica
- Dati demografici
- Immobili vincolati
- Funzioni insediate
- Distribuzione attività ricettive e di ristoro
- Monitoraggio esercizi commerciali in attività e non, ad esclusione della attività ricettive e di ristoro
- Valori immobiliari delle abitazioni
- Valori immobiliari dei locali commerciali
- Flussi turistici
- Aree tematiche per il funzionamento urbano: qualità urbana, servizi, mobilità e informazioni

PARTE SECONDA: CASI STUDIO

- Best practice europee e italiane

PARTE TERZA: RIFERIMENTI NORMATIVI

- Strumenti utilizzabili

PARTE QUARTA: LINEE GUIDA PER LA VALORIZZAZIONE

- Concept
- Masterplan
- Schede di indirizzo: obiettivi, azioni, modalità attuative, costi di intervento.

PARTE PRIMA: ANALISI DI CONTESTO DELLO STATO DI FATTO

L'analisi dello stato di fatto è riassunta nelle tavole 1-14 distinte per aree tematiche.

PARTE SECONDA: CASI STUDIO

- Piano strategico per la valorizzazione della città storica – Reggio Emilia - 2005
- Progetto sperimentale "Promozione e valorizzazione del centro storico" - Ravenna - 2013
- Il centro storico – piano integrato degli interventi – Comune di Genova – 2020
- Piano strategico del Centro Storico - Comune di Pesaro
- Smart City. Laguna, Crotà - Brasile
- Smart City. Piazza Risorgimento, Quartiere campidoglio - Torino
- Progetto nazionale "Orti Urbani"
- Progetto orti urbani - Torino
- Progetto Retake Roma "Magnifica Piazza Quinto Curzio" - VII Municipio di Roma
- Programma di interventi sulla mobilità sostenibile e sullo spazio pubblico - Comune di Bari - 2020

PARTE TERZA: RIFERIMENTI NORMATIVI

La programmazione, gestione e realizzazione degli interventi dovrà essere orientata dall'amministrazione comunale facendo riferimento alle seguenti principali norme di settore.

- T.U.E.L. D.Lgs. n. 267/2000. Agg. alle modifiche apportate dal D.L. n. 104/2020 convertito con modificazioni dalla L. n. 126/2020;
- Adozione e/o modifica dei Regolamenti comunali di settore interessati;
- Pianificazione urbanistica generale e particolareggiata ai sensi della L.R. 18/83 e smi;
- Accordi amministrativi. Art.27 della Legge n. 142/1990, ora confluito nell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, Artt. 15 e 11, co. 2, 3 e 5 della l. n. 241/1990;
- D.P.R. 380/2001 e smi. Art. 7 (L) - Attività edilizia delle pubbliche amministrazioni;
- D.P.R. n. 327/2001 e smi;
- Documento unico di programmazione (DUP) e programma triennale delle opere pubbliche nonché l'elenco annuale delle opere da realizzare;
- Art.23 del D.lgs 50/2016. Attuazione dei tre livelli di progettazione;
- Art.184 del Codice dei contratti. Project Financing. Forma di finanziamento delle opere pubbliche o di pubblica utilità, fondata sull'utilizzo di risorse alternative a quelle statali e sul coinvolgimento di soggetti privati.

- **CONCEPT - PROPOSTE PER LA CITTA' STORICA (Tavola n.14)**

Concept del lavoro è stato quello di cogliere immagini al di là del presente, pensare opportunità per la Città di Sulmona che potranno consentire all'amministrazione pubblica di mettere in discussione scelte fatte nel passato a favore di politiche più innovative che permettano uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Per questo è necessario favorire l'integrazione e la connessione tra porzioni di Città storica le quali, a fronte dei costi di investimento richiesti, non riescono ad erogare quei servizi che ne avevano ispirato la progettazione e la realizzazione, mancando molto spesso un progetto flessibile di gestione e valorizzazione.

Una Città "frammentata" che non riesce ad uniformare la gestione dei suoi spazi pubblici, che deve lavorare oggi necessariamente con atti di programmazione semplici e coerenti, favorendo la stipula di accordi di programma tra i vari enti pubblici in campo, tra enti pubblici e soggetti privati già operanti e di nuova individuazione.

Il lavoro rivolge sguardo e attenzioni alla dimensione smart city, non solo all'efficientamento energetico o alla dotazione di infrastrutture tecnologiche, ma anche ad aspetti relazionali, inclusivi e abilitanti di strutture fisiche e digitali.

E' evidente che la sua attuazione sarà graduale e per fasi, sia per questioni di propedeuticità degli interventi sia per una disponibilità di fondi e investimenti stimati in Euro 27.400.000.

Il lavoro non è regolato da norme ed è privo di carattere conformativo e prescrittivo.

- **MASTERPLAN (Tavola 15)**

Il Masterplan per la Città storica rappresenta la sintesi delle principali tematiche di studio favorendo la lettura delle aree d'intervento con relative interazioni tra le azioni proposte.

- **SCHEDE DI INDIRIZZO (N.16 schede tematiche)**

Le schede di indirizzo riassumono le principali idee del masterplan suddivise per aree tematiche.

QUALITA' URBANA

SCHEDA N.1A - VALORIZZAZIONE DELLA MURA STORICHE E DEI BELVEDERE CON ANNESSE AREE ATTIGUE

SCHEDA N.1B - VALORIZZAZIONE PORTE URBICHE. PORTA NAPOLI E PORTA ROMANA.

SCHEDA N.1C - VALORIZZAZIONE PORTE URBICHE. PORTA S.MARIA DELLA TOMBA, PORTA S.ANTONIO E PORTA SACCOCCIA

SCHEDA N.02 - RILANCIO ZONA SUD. VALORIZZAZIONE DEL POLO DI S.CHIARA

SCHEDA N.03 - CONNESSIONE TRA PARCO FLUVIALE DAOLIO E CITTA' STORICA

SCHEDA N.04 - VALORIZZAZIONE AREA PEDONALE URBANA. PORTICI CORSO OVIDIO E VIA DE NINO

MOBILITA'

SCHEDA N.05 - CITTA' ACCESSIBILE PER TUTTI

SCHEDA n.06 - RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI DI VIA PORTA ROMANA ED AREE ANNESSE

SCHEDA N.07 - REALIZZAZIONE PARCHEGGIO CIRCONVALLAZIONE OCCIDENTALE. DISCESA DI PORTA MOLINA

SCHEDA N.08 - REALIZZAZIONE TERMINAL E FERMATA BUS TURISTICI, PARCHEGGI AUTO

SCHEDA N.09 - AREA PEDONALE URBANA. RIVISITAZIONE ZONA A TRAFFICO LIMITATO

INFORMAZIONE

SCHEDA N.10 - RIQUALIFICAZIONE SEGNALETICA TURISTICA, COMMERCIALE, STRADALE E TOPONOMASTICA.

SERVIZI

SCHEDA N.11 - POLI ATTRATTIVI CON RECUPERO EDIFICI IN DISUSO

SCHEDA N.12 - CASA DELLE ECCELLENZE E TRADIZIONI. PALAZZO PRETORIO E PALAZZO MELIORATI

SCHEDA N.13 - RETE URBANA PARCHI GIOCO ATTREZZATI PER BAMBINI, POTENZIAMENTO SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA

SCHEDA N.14 - PARCHEGGIO COPERTO DI S.CHIARA. INTEGRAZIONE FUNZIONALE: SULMONA EVENTI, VELOSTAZIONE E MOTOSTAZIONE

SCHEDA N.15 - EDILIZIA PUBBLICA: RITORNO AI RESIDENTI

SCHEDA N.16 - AFFITTI BREVI PER ATTIVITA' COMMERCIALI E ARTIGIANALI.

ALLEGATI

Allegato 1: Deliberazione di Giunta comunale n.259 del 28.12.2020, indirizzi per la *"Riqualificazione e valorizzazione del centro storico della Città di Sulmona"*;

Allegato 2: **Determinazione Dirigente della Ripartizione n.4 R.G. n.2531 del 31.12.2020, n.1078 R.S.**, affidamento dell'incarico professionale per la redazione ***"Studio della pedonalizzazione del Centro Storico con parallela realizzazione di servizi al cittadino e attività produttive"***.

Allegato 3: Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 22.02.1996 (Gazzetta Ufficiale n.113 Serie Speciale del 16.05.1996;

Allegato 4: Risultati dell'analisi dei questionari volti all'acquisizione di proposte per la pedonalizzazione del centro storico cittadino;

Allegato 5: Progetto per la pedonalizzazione del centro storico: sintesi fase di ascolto del 13 e14 novembre 2019;

Allegato 6: Progetto per la pedonalizzazione del centro storico: proposte pervenute/avanzate su macro temi.

APPENDICE

Si affiancano alle principali schede d'azione alcune azioni minori.

URBANISMO TATTICO: permette di realizzare con il coinvolgimento dei cittadini dei progetti di modifica dello spazio pubblico che siano temporanei, di carattere sperimentale e con un alto valore comunicativo. Esempio applicato nella zona sud della città storica.

ORTI SOCIALI: l'esperienza tende a recuperare spazi verdi incolti di proprietà delle Amministrazioni pubbliche di proprietà del Comune di Sulmona e dell'A.S.P. n.2 che potranno essere assegnati in affitto a associazioni, gruppi o singoli per la coltivazione di fiori, frutta e ortaggi. Gli orti urbani rappresentano una risposta concreta a più esigenze legate al concetto di bene comune.

FLESSIBILITA' DEGLI STRUMENTI URBANISTICI: è necessario che l'amministrazione adotti normative flessibili in grado di adeguarsi alle possibili destinazioni d'uso degli edifici storici concordate preventivamente con la competente Soprintendenza.

FAVORIRE INVESTITORI STRANIERI: è necessaria una politica dell'amministrazione pubblica in generale che valorizzi i beni pubblici da inserire nel c.d. "Piano di Alienazione e Valorizzazione" allegato al Documento Unico di Programmazione (DUP) previ accordi di programma con altri Enti proprietari.

FAVORIRE LA DIFFUSIONE AIRBNB: è necessario diffondere l'uso portale online che mette in contatto persone in cerca di un alloggio o di una camera per brevi periodi, con persone che dispongono di uno spazio extra da affittare, generalmente privati.

FONTI E RIFERIMENTI

- Planet Idea. Torino. Comuni smart. Strategie prodotti e idee per rendere i comuni smart;
- Comune di Pesaro. Masterplan per la Città storica;
- Firenze prossima. Percorso partecipativo 2021;
- Touring Club Italiano. Linea guida per la qualità turistico-ambientale dei piccoli Comuni dell'entroterra abruzzese - VivAbruzzo 2011;
- Massimo Morcella. Centro Storico, pedonalizzazione e commercio;
- Gabriele Gargantini. Cos'è l'urbanistica tattica. Un modo di cambiare le città senza spendere troppi soldi e usando diversamente lo spazio: alcuni esempi si iniziano a vedere anche qui;
- Bikeitalia. Trasformiamo l'Italia in un paese ciclabile. Bologna e Reggio Emilia: urbanismo tattico e nuove aree pedonali davanti alle scuole;
- Fabio Nicolosi. Bologna. Via libera a quattro piani per tutelare gli utenti della strada e migliorare la qualità dello spazio pubblico;
- Centro storico: museo-ghetto o motore di sviluppo? Fondazione Filippo Caracciolo - Centro studi - 2005;
- Progetto di valorizzazione sostenibile del Centro Storico - Comune di Forlì - 2006;
- Camminabilità e capacità urbane. Ivan Blečić + 4;
- Vuoti urbani come risorsa per il progetto dello spazio pubblico contemporaneo. Andrea Di Giovanni - 2018;
- Rossella Alessandroni. Tesi di laurea in progetto, conservazione e rappresentazione. A.A. 2019/2020. Università "G.D'Annunzio" - Pescara. Relatore: Prof. Arch. Raffaele Giannantonio;
- Valerio Vitucci. Articolo de il "Il Germe": La viabilità possibile: un'isola in corso Ovidio;
- Valerio Vitucci. Articolo de il "Il Germe": Centro storico, come ricucire Nord e Sud.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- VAN WONTERGHEM, 1989
- SULMONA, Archivio Rosanna Tuteri
- Luisa Bravo e Roberto Mingucci, Centri storici. Evoluzione normativa e modelli di rappresentazione, Disegnarecon, 2008
- AA.VV. (2014), GBC Historic Building. GBC Italia, Rovereto (TN), 2014
- AA.VV. (1995), Il Ghetto di Roma. Progetto di recupero urbano ed edilizio. Edizioni Kappa, Roma, 1995
- AA.VV. (1978), Interventi nel centro storico. Confronto fra esperienze operative promosso dall'assessorato per gli interventi nel centro storico del Comune di Roma. Dedalo libri, Bari, 1978.
- AA.VV. (1973), L'intervento pubblico nei centro Storici. Problemi sociali, giuridici, economici, architettonici e tecnici. Edizioni di "Edilizia Popolare" (anno XX n. 110 gennaio-febbraio 1973)
- Ottavia Aristone, Anna Laura Palazzo (2000), Città storiche. Interventi per il riuso. Edizioni Il Sole 24 Ore, Milano, 2000.
- Mario Cerasoli (2017). "La recuperación de los centros históricos menores, hacia las "Historical Small Smart Cities". In: ACE - ARCHITECTURE, CITY AND ENVIRONMENT – ARQUITECTURA, CIUDAD Y ENTORNO, vol. 11, n° 33, p. 153-180, ISSN: 1886-4805, doi: 10.5821/ace.11.33.5153
- Mario Cerasoli (2016), "Historical Small Smart City: il recupero dei centri storici minori tra modulazione della tutela e nuove tecnologie". In: Baratin L., Bonvini P., Di Fabio D., Pietropaolo M. (a cura di), "Analyzing DATA, indagini progettuali sulle ex scuderie del Duca, Urbino", pagg. 72-79. Aras Edizioni srl, Fano (PU) 2016. ISBN: 978-8899913069.
- Mario Cerasoli (2010), Il recupero dei centri storici: la "modulazione della tutela". L'esperienza del Piano di Recupero per il Centro Storico di Formello (Roma). Atti della XIII Conferenza SIU <<Città e crisi globale. Clima, sviluppo e convenienza>>. Roma, 25-27 febbraio 2010
- Giuliano Dall'Ò (2014), Smart city. La rivoluzione intelligente delle città. Il Mulino, Bologna, 2014.
- D. Esposito, S. Passigli (2014), "Ripartizioni urbane e sviluppo edilizio a Sutri fra XVI e XIX secolo". In: G. Villa (a cura di) (2014), "Storie di città e architetture. Scritti in onore di Enrico Guidoni". Edizioni Kappa, Roma, 2014.
- Marcello Fabbri (1983), L'urbanistica italiana dal dopoguerra a oggi. Storia, ideologie, immagini. De Donato Editore, Bari, 1983.
- Paola Falini (a cura di) (1986), Il recupero rinnovato. Esperienze e strategie urbane degli anni '80. Edizioni Kappa, Roma, 1986
- Bruno Gabrielli (1993), Il Recupero della città esistente. Saggi 1968-1992. Etaslibri, Milano, 1993
- T. Colletta, Il valore urbano, 2005

- R.Giannantonio, L'Architettura contemporanea. Sulmona e la ricostruzione post-bellica , 2008.
- R.Giannantonio, Opus. Quaderno di storia architettura e restauro - 1-1998;
- Serge Latouche (2008), Breve trattato sulla decrescita serena. Bollati Beringhieri, Milano, 2008
- G. Piccinato (2008), Prefazione alla "Relazione generale al Piano di Recupero del Centro Storico di Formello"
- Enrico Valeriani (a cura di) (1987), San Paolino alla regola. Piano di recupero e restauro. Quaderni dell'assessorato per gli interventi sul centro storico del Comune di Roma. Edizioni Kappa, Roma, 1987
- Marcello Vittorini (a cura di), Dallo spreco edilizio alla politica di recupero dell'esistente. Guida Editori. Napoli, 1978.

IL PROFESSIONISTA INCARICATO

Arch. Luigi La Civita

CONSULENTE

Prof. Arch. Raffaele Giannantonio

COLLABORATORI

Ing. Lucia Mastrogiuseppe

Dott.ssa Rossella Alessandrini

Dott.ssa Sabrina Marcantonio

Sulmona, 27.08.2021